











Monte Ienca

Dalla sorgente acqua Bernardo al Colle della Croce Gran Sasso



	DATA ESCURSIONE: 7 luglio 2024		DISLIVELLO: ↑ 1000 m - ↓ 900 m
	ORA PARTENZA: 7.00		DISTANZA: 12 km
	RITROVO: Parcheggio Ceci Moto località Lu Battente (AP)		DIFFICOLTÀ TECNICA: E
	PUNTO DI PARTENZA: SP 86 del Vasto (AQ) (indicazioni stradali)		DURATA (soste escluse): 6 ore
	ACCOMPAGNATORI: Rossi Marco Cianci Alessandra (328/3018509)		TIPO DI ESCURSIONE Traversata



EQUIPAGGIAMENTO CONSIGLIATO:

Abbigliamento da alta montagna adatto alla stagione e alla quota, scarponi con suola ben marcata, guscio antipioggia e antivento, guanti, berretto, bastoncini telescopici, pila frontale, occhiali da sole, crema solare, guanti, cappello, acqua e viveri secondo personali esigenze, macchina fotografica, zaino. Portare con sé un ricambio completo da lasciare in auto e da poter utilizzare una volta rientrati dall'escursione.

- **Contributo di 3€ per i soci CAI**, finalizzato a finanziare le spese sostenute per l'organizzazione del programma escursionistico;
- Per i **non soci** è necessario recarsi in sezione il venerdì dalle 18.30 alle 20.00 per attivare la **copertura assicurativa giornaliera**;
- Si prega di **rispettare il regolamento della commissione escursionismo** visionabile [cliccando qui](#) o scansionando il qr code a lato;
- L'escursione **potrà essere annullata** qualora le condizioni meteorologiche non lo consentano. Gli accompagnatori si riservano di **variare le date, i percorsi e/o il programma dell'uscita** anche in fase di svolgimento;
- Gli accompagnatori si riservano di **escludere** escursionisti non adeguatamente attrezzati e non rispettosi del regolamento;
- L'attività escursionistica è un'azione che **presenta dei rischi e chi la pratica se ne assume la piena responsabilità**. Le Sezioni del CAI adottano tutte le misure precauzionali affinché nei vari ambienti si operi con il maggior grado di sicurezza possibile.



IL RISCHIO È SEMPRE PRESENTE E MAI AZZERABILE

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI venerdì dalle ore 18,30 alle 20,00 oppure telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it

DESCRIZIONE ITINERARIO LOGISTICA

Il punto di arrivo e di partenza della nostra escursione sono posti lungo la Strada Provinciale 86 del Vasto, provvederemo ad organizzarci con le automobili nella maniera più opportuna, sia alla partenza che all'arrivo dell'escursione così da poter effettuare la traversata.

SALITA

Lasciate le automobili in corrispondenza di un fontanile (sorgente dell'acqua Bernardo q. 1310 m) inizieremo a camminare in direzione Est, su tracce di sentiero fino ad intercettare un'evidente carrareccia, indicata sulla carta con il numero di sentiero 115. Il tracciato sarà ben evidente, una larga carrareccia che risale il versante Sud del Monte Ienca. Percorrendola ci porterà a prendere quota,



fino ad arrivare prima in corrispondenza di uno stazzo (q. 1976 m) per poi raggiungere il Lago di Camarda a q. 2051 m. Se nel corso della salita i panorami si apriranno verso la sottostante Valle del Vasto e i dolci pendii dei rilievi che vi si affacciano, giunti al Lago di Camarda la vista si aprirà sull'imponente Monte Corvo in direzione Nord, mentre a Nord-Ovest si potrà

vedere il Lago di Camposto e la catena montuosa della Laga.

Da qui inizieremo a salire in direzione Sud-Ovest, percorrendo un'ampia dorsale erbosa fino a raggiungere la vetta del Monte Ienca a quota 2208 m.



DISCESA

Dalla nostra cima inizieremo a scendere per l'ampia cresta in direzione Ovest, una lunga e panoramica dorsale che gradualmente, ci porterà al Passo del Belvedere a quota 1800 m, dove imbrocheremo una carrareccia indicata sulla carta con il numero di sentiero 121. La percorreremo in direzione Sud-Ovest al di sotto della cresta del Rotigliano che conduce al Monte San Franco; fino a raggiungere la Strada Provinciale 86 dove in precedenza abbiamo lasciato alcune automobili.



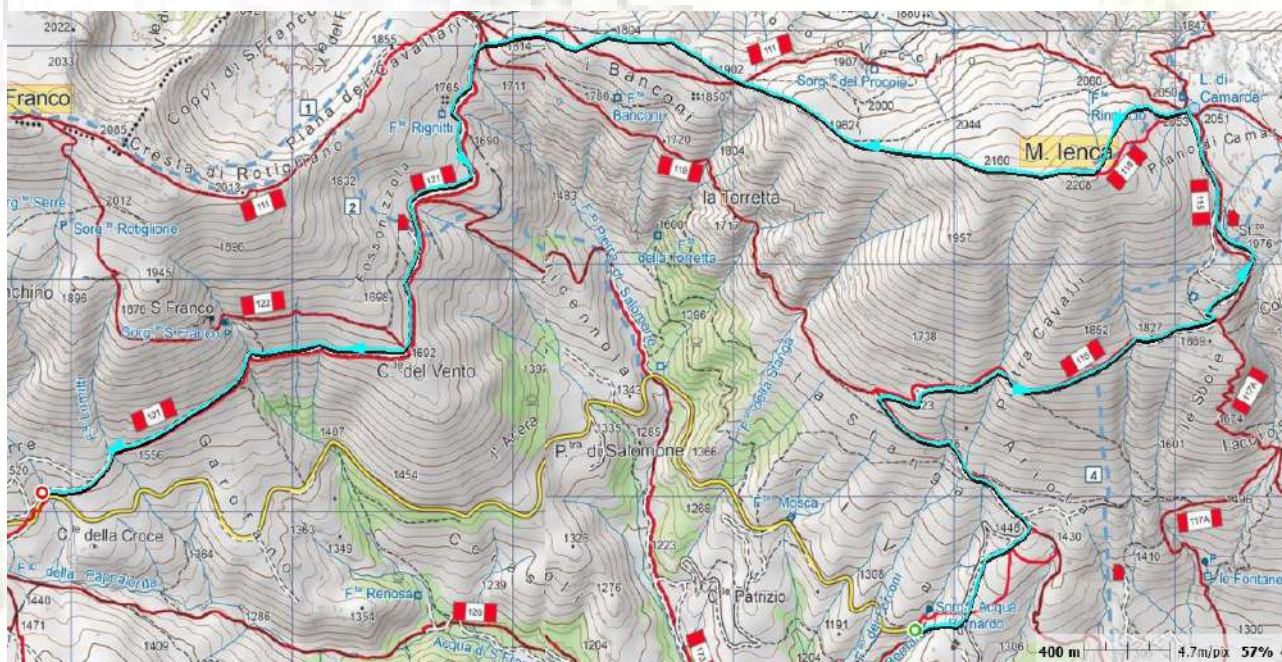
Gli indizi di uno stazzo



Nei pressi di uno stazzo si diffondono piante nitrofile, che si adattano bene ai suoli ricchi di sostanze organiche e di composti azotati. Troviamo le ortiche, i romici, le bardane, i marrubi e il buon Enrico; spinacio selvatico conosciuto anche con il nome di orapo od olacio.
Aurelio Manzi, *Storia dell'ambiente nell'Appennino Centrale*, Meta edizioni, pag. 147.

“Stazzi nostri”, un'iniziativa della sezione ascolana del CAI per la ricerca della memoria storica della montagna

La ricerca dei segni dell'uomo sul territorio - montano, in questo caso - è un'indagine che, a volte, si ferma al semplice toponimo ma che va fatta, per motivi di memoria storica e per l'analisi dell'identità. Il ritrovamento dei segni dell'antropizzazione del territorio, la scoperta delle motivazioni della frequentazione e del senso di un sentiero sono importanti per la ricerca dell'identità sociale e la valorizzazione della nostra montagna (Gabriele Vecchioni).



Carta 1:25000 Gran Sasso d'Italia – edizione S.E.R.



Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI venerdì dalle ore 18,30 alle 20,00 oppure telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoi.it